

**Francesca Tomassini**

AA.VV.

*Le allucinate verità. Elio Fiore e Mario Luzi*

A cura di Paolo Rigo e Emiliano Ventura

Roma

Fondazione Mario Luzi editore

2016

Premessa

*La poesia di Elio Fiore* – Alessandro Zaccuri

*Emerico Giachery, Elio Fiore e Mario Luzi* – Emiliano Ventura

*Una vita per la poesia* – Emerico Giachery

*Per Elio Fiore* – Noemi Paolini Giachery

*Per Elio Fiore, in ragione della sua luce* – Gian Piero Stefanoni

*Elio Fiore – La ricomposizione e il frammento* – Alessandra Mattei

*Un ricordo* – Alessandra Mattei

*La “certezza della vita”. Ricordo di Elio Fiore* – Sabino Caronia

*Ricordo di Elio Fiore* – Emiliano Ventura

*La visione del poeta in Mario Luzi e Elio Fiore* – Emiliano Ventura

*Mario Luzi: nume, evocazione o personaggio del Cappotto di Montale?* – Paolo Rigo

*La dedica dialogica: la poesia di Elio Fiore* – Fabiana Cacciapuoti

Appendice

Omaggi poetici

In un secolo come il Novecento, così affollato da poeti, romanzieri e intellettuali intenti a sperimentare nuove forme e tematiche letterarie, è certo presente il rischio di dimenticare lirici forse meno incisivi ma non affatto secondari in quanto a ricchezza stilistica. È il caso di Elio Fiore, poeta raffinato e sensibile, nella cui opera singolare è rintracciabile una parte importante e intensamente vissuta di un secolo «doloroso ma sollevato [...] entro una misericordia di incontri e di scrittura» (p. 51). Recuperare il suo lascito è il motivo principale che ha spinto il direttore editoriale della Fondazione Mario Luzi (insieme ai due curatori Emiliano Ventura e Paolo Rigo) a pubblicare questa sentita e interessante miscellanea di saggi dedicati a Elio Fiore, ricordato e riletto attraverso i rapporti stretti con importanti poeti dell'epoca (da Ungaretti a Montale, da Bertolucci a Aleramo) e, in particolare, con Mario Luzi, con cui costruì una solida amicizia. L'opera di Luzi, per via dei tanti contatti, è infatti certamente da porre in stretto rapporto con quella di Fiore.

Gli studi raccolti si dividono in due parti: l'una formata da ricordi personali, piccoli aneddoti e testimonianze significative relative al poeta e all'uomo Elio Fiore che alcuni studiosi hanno voluto qui condividere con i lettori, e l'altra da studi critici sulle tematiche proprie a questa lirica e sulle influenze in essa rinvenibili. Completano il volume due scritti di Mario Luzi: la prefazione all'opera dell'amico *In Purissimo azzurro* e una recensione all'edizione dell'*Antologia poetica*; e due omaggi poetici: una poesia di Gian Piero Stefanoni e una di Diana Cavorso.

Le rievocazioni di Emerico Giachery, Noemi Paolini Giachery, Gian Piero Stefanoni, Sabino Caronia ci consentono di conoscere la biografia di Fiore, segnata in età infantile dal tragico rastrellamento degli ebrei romani il 16 ottobre del 1943, e il suo percorso poetico, costruito su una «genuina fede nel carisma della poesia», che è stata «necessaria, sempre vicina, e non importa se attraverso lunghi silenzi della penna» (p. 39). L'assidua e umile frequentazione dei poeti più influenti del Novecento è la specola più evidente di una sorta di «osmosi tra vita e parola, tra quotidianità e poesia» (p. 41).

Ad entrare ancor di più nell'analisi delle liriche di Fiore sono stati gli interventi di Alessandro Zaccuri, Alessandra Mattei, Emiliano Ventura (presente nel volume anche con un ricordo), Paolo Rigo e Fabiana Cacciapuoti, che forniscono al lettore gli adeguati strumenti e le corrette coordinate per apprezzare a pieno la complessità e la singolarità di quest'esperienza poetica, nel tentativo di rispondere alla domanda posta nel saggio di apertura: «che poesia era, dunque, la poesia di Fiore?» (p. 29). Nello specifico questi studi mettono in evidenza l'importanza del rapporto umano e artistico consolidato con Mario Luzi, per Fiore «emblema vivente di una poetica cui attingere» (p. 133), attraverso un'analisi degli autori prediletti presenti nelle liriche dei due poeti (Ventura si sofferma in particolare sull'influenza esercitata da Leopardi, Campana e Montale), portando anche in luce i significativi legami biografici e spirituali.

Sembrano così finalmente definirsi le coordinate di un percorso lirico che merita di essere ascoltato e studiato, una poesia «più contenuto che forma [...] più ideologica che ideale» (p. 29), opera di autore «diverso di diversa intensità ma non per questo meritevole di oblio e di ombra» (p. 109).